



## COLLEGIO DI BARI

composto dai signori:

(BA) TUCCI	Presidente
(BA) RUSSO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) BUTA	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) DI RIENZO	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(BA) POSITANO	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore ESTERNI - GIUSEPPE POSITANO

Seduta del 07/07/2020

### FATTO

In relazione a un contratto di finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto della retribuzione, stipulato in data 9/02/2015 ed estinto anticipatamente nel maggio del 2019, parte ricorrente, insoddisfatta dell'interlocuzione intercorsa con l'intermediario nella fase prodromica al presente ricorso, si rivolge all'Arbitro al quale chiede:

- il rimborso, secondo il *pro rata temporis*, dell'importo complessivo di € 1.678,35 di cui € 1.009,03 a titolo di commissioni in favore del finanziatore, € 373,49 a titolo di commissioni per l'intermediario del credito ed € 295,83 a titolo di spese istruttorie;
- gli interessi legali;
- le spese di procedura e le spese di assistenza difensiva, non quantificate.

Costitutosi, l'intermediario si oppone alle pretese del cliente, eccependo:

- In via preliminare, l'inapplicabilità della Direttiva 2008/48/CE per come interpretata dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea con la sentenza dell'11.09.2019, in quanto il legislatore italiano ha già "*trasposto*" l'art. 16 della suddetta Direttiva nell'art. 125 *sexies* TUB, in accordo con gli orientamenti espressi dalla Banca d'Italia. Al riguardo, aggiunge che ai sensi dell'art. 125 *sexies* vanno restituiti soltanto i "*costi a maturazione nel corso della durata residua del finanziamento*", in coerenza con l'esigenza di tutela del consumatore, e che, tra l'altro, la Corte non definisce i criteri di rimborso;



Arbitro Bancario Finanziario  
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

- la trasparenza nella rappresentazione delle commissioni connesse ai finanziamenti, chiaramente individuate nel modulo SECCI e nell'apposita sezione "Informazioni Aggiuntive Note Esplicative Costi Connessi", ove si distinguono analiticamente i costi *up-front* (commissioni intermediario, commissioni intermediario del credito, spese di istruttoria, imposte e tasse) e quelli *recurring* (commissioni intermediario per gestione pratica, commissioni intermediario del credito per gestione pratica, commissioni intermediario per gestione interna rischio credito e relativi rapporti con le compagnie di assicurazione -ove applicabile, costo del servizio dell'Ente Previdenziale – ove applicabile, costo invio comunicazioni periodiche – ove previste);
- la congruità dei rimborsi disposti per i costi soggetti a maturazione nel tempo in sede di conteggio estintivo;
- l'avvenuto rimborso, secondo il *pro rata temporis*, delle spese di istruttoria con assegno circolare di € 295,83 emesso in data 10/03/2020;
- l'avvenuto rimborso da parte della compagnia assicurativa dell'importo di € 308,94 a titolo di premio vita non goduto, tramite assegno che risulta regolarmente incassato il 10/07/2019. Precisa che la suddetta somma è stata determinata ai sensi dell'art. 5 delle CGA contenute nel Fascicolo Informativo, consegnato al cliente al momento della stipula del contratto come risulta anche dall'art. 5.3 del contratto *de quo*;
- la non rimborsabilità delle spese di assistenza difensiva, non essendo di per sé necessaria alcuna assistenza tecnico-legale nel procedimento innanzi all'Arbitro.

Pertanto, chiede:

- in via preliminare, di escludere l'efficacia diretta dell'art. 16, paragrafo 1, della Direttiva Europea 2008/48/CE e applicare il disposto di cui all'art. 125 *sexies* TUB e le Linee orientative della Banca d'Italia;
- in via principale, respingere il ricorso in quanto infondato in fatto e in diritto;
- in via subordinata, "(r)espingere la domanda con riferimento ai costi o commissioni *up-front*, che la Società ha versato a terzi per servizi già erogati e fruiti in fase di erogazione del finanziamento e non più nella disponibilità della Società".

In sede di repliche, trasmesse il 26/06/2020, la ricorrente prende atto del rimborso eseguito dall'intermediario a titolo di spese di istruttoria, ma insiste sul rimborso delle altre commissioni richieste, da restituire anche qualora di natura *up front* (come da dec. n. 26525 del Coll. di Coordinamento).

## DIRITTO

In via preliminare, il Collegio richiama il proprio costante orientamento secondo il quale, in caso di estinzione anticipata del prestito contro cessione del quinto della retribuzione: (a) in assenza di una chiara ripartizione, nel contratto, tra oneri e costi *up-front* e *recurring*, l'intero importo di ciascuna delle suddette voci deve essere preso in considerazione, al fine della individuazione della quota parte da rimborsare; (b) l'importo da rimborsare, relativamente ai costi *recurring*, è stabilito secondo un criterio proporzionale, *ratione temporis*, tale per cui l'importo complessivo di ciascuna delle suddette voci viene suddiviso per il numero complessivo delle rate e poi moltiplicato per il numero delle rate residue; (c) l'intermediario è tenuto al rimborso a favore del cliente di tutte le suddette voci, incluso il premio assicurativo (v. Collegio di Coordinamento, decisione n. 6167/2014).

Richiama, altresì, i principi enunciati dal Collegio di Coordinamento nella decisione n. 26525/2019, secondo cui:



Arbitro Bancario Finanziario  
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

- *“A seguito della sentenza 11 settembre 2019 della Corte di Giustizia Europea, immediatamente applicabile anche ai ricorsi non ancora decisi, l’art.125 sexies TUB deve essere interpretato nel senso che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla riduzione di tutte le componenti del costo totale del credito, compresi i costi up front”. Ciò in quanto “le sentenze interpretative della CGUE, per unanime riconoscimento (v., ex multis, Cass. n.2468/2016; Cass.,5381/2017), hanno natura dichiarativa e di conseguenza hanno valore vincolante e retroattivo per il Giudice nazionale (non solo per quello del rinvio, ma anche per tutti quelli dei Paesi membri della Unione, e pertanto anche per gli Arbitri chiamati ad applicare le norme di diritto)”. Siffatta interpretazione si impone nelle fattispecie soggette “sia all’art.121, comma 1 lettera e) del TUB, che indica la nozione di costo totale del credito in piena aderenza all’art.3 della Direttiva, sia all’art.125 sexies TUB che, dal punto di vista letterale, appare a sua volta fedelmente riprodotto dell’art.16 par.1 della stessa Direttiva”;*
- *“Priva di giuridico fondamento” si rivela l’opinione che sostiene una presunta “inapplicabilità della Direttiva ai ricorsi riconducibili all’art.125 sexies TUB [...], per la semplice ragione che la stessa [Direttiva], lungi dal risultare inattuata o parzialmente recepita, è stata compiutamente trasposta nell’ordinamento interno. Non si versa in definitiva nel caso di scuola di una norma nazionale (l’art.125 sexies TUB) disapplicabile dal giudicante in parte qua (per quanto attiene cioè alla retrocedibilità dei costi up front) per incompatibilità con il diritto comunitario (l’art.16 della direttiva, secondo la interpretazione datane dalla CGUE) e di conseguente limitazione del diritto dei consumatori a invocare l’applicazione di una direttiva autoesecutiva (relativamente alla retrocessione dei costi up front) nei soli rapporti verticali (con conseguente azionabilità limitata di una pretesa risarcitoria verso lo Stato per parziale attuazione della Direttiva), trattandosi invece, giova ancora ribadirlo, di una norma nazionale perfettamente recettiva della Direttiva stessa e perciò operante nei rapporti orizzontali di prestito tra clienti e banche”.*
- *“Il criterio applicabile per la riduzione dei costi istantanei, in mancanza di una diversa previsione pattizia che sia comunque basata su un principio di proporzionalità, deve essere determinato in via integrativa dal Collegio decidente secondo equità, mentre per i costi recurring e gli oneri assicurativi continuano ad applicarsi gli orientamenti consolidati dell’ABF”.*

Con particolare riguardo all’individuazione del criterio di calcolo della riduzione dei costi *up front*, il Collegio ritiene di doversi conformare a quanto deciso, in proposito, nella medesima pronuncia del Collegio di Coordinamento, in cui si afferma che *“il criterio preferibile per quantificare la quota di costi up front ripetibile sia analogo a quello che le parti hanno previsto per il conteggio degli interessi corrispettivi, costituendo essi la principale voce del costo totale del credito espressamente disciplinata in via negoziale. Ciò significa che la riduzione dei costi up front può nella specie effettuarsi secondo lo stesso metodo di riduzione progressiva (relativamente proporzionale appunto) che è stato utilizzato per gli interessi corrispettivi (c.d. curva degli interessi), come desumibile dal piano di ammortamento”*, valutando inoltre che *“non ricorre invece alcuna ragione per discostarsi dai consolidati orientamenti giurisprudenziali dell’Arbitro bancario per quanto attiene ai costi ricorrenti e agli oneri assicurativi”*.

Nello specifico, in ordine alla qualificazione giuridica delle singole voci di costo, il Collegio in linea con il sopra richiamato orientamento dell’Arbitro e tenuto conto delle posizioni condivise dai Collegi territoriali, ritiene che abbiano natura *up-front* le commissioni intermediario e le commissioni per l’intermediario del credito (previste rispettivamente alle lett. A e B della Sezione 3.1. del SECCI), in quanto remunerative di una serie di attività



preliminari che si esauriscono con la conclusione del contratto, peraltro specificamente descritte nella documentazione contrattuale in atti (in termini cfr. Collegio Bari, dec. n. 8125/2020). Tali voci di costo, conformemente a quanto affermato dal Collegio di Coordinamento nella richiamata pronuncia n. 26525/2019, devono essere rimborsate al ricorrente secondo il criterio previsto per il rimborso degli interessi, perché comunque basato "su un principio di proporzionalità" valido ed efficace.

Hanno invece natura *recurring* le spese di istruttoria (previste alla lett. D del SECCI), perché riferite anche all'amministrazione e gestione del prestito e commisurate all'intera durata del finanziamento (in termini cfr. Coll. Bari, dec. n. 8125/2020). Tali voci di costo, però, risultano già rimborsate dall'intermediario con il criterio *pro rata temporis* con assegno circolare del 10.03.2020, allegato alle controdeduzioni.

L'intermediario ha prodotto, altresì, copia delle CGA, del modulo di adesione (nel quale la ricorrente ha dichiarato di aver ricevuto copia della documentazione), del certificato di polizza e ha fornito evidenza dell'assegno del 4/07/2019 di € 308,94, rimborsati a titolo di premio assicurativo non goduto da parte della Compagnia assicurativa. Sul punto, il Collegio però rileva che gli oneri assicurativi non risultano tra le voci di costo domandate dalla cliente in sede di ricorso.

Il Collegio, pertanto, ritiene che le richieste della cliente meritano di essere parzialmente accolte, secondo il prospetto che segue che tiene conto dei rimborsi già effettuati:

durata del finanziamento ▶	120
rate scadute ▶	49
rate residue	71

TAN ▶	4,20%
-------	-------

	% restituzioni
- in proporzione lineare	59,17%
- in proporzione alla quota	37,16%

n/p	▼	restituzioni				tot ristoro
		importo ▼	in proporzione lineare	in proporzione agli interessi	criterio contrattuale	
○	A) comm. Intermediario (up front)	€ 1.705,41	€ 1.009,03	€ 633,70	○	€ 633,70
○	B) comm. Inter. cred. (up front)	€ 631,26	€ 373,50	€ 234,57	○	€ 234,57
○	D) spese istruttorie (recurring)	€ 500,00	€ 295,83	€ 185,79	○	€ 0,00
○	...		€ 0,00	€ 0,00	○	€ 0,00
○	...		€ 0,00	€ 0,00	○	€ 0,00
○	...		€ 0,00	€ 0,00	○	€ 0,00
rimborsi senza imputazione						€ 0,00

tot rimborsi ancora dovuti	€ 868,27
interessi legali	si

La richiesta di rimborso delle spese di assistenza professionale non può invece essere accolta, tenuto conto della natura seriale del ricorso.

### P.Q.M.

Il Collegio, in parziale accoglimento del ricorso, dispone che l'intermediario corrisponda al ricorrente la somma di € 868,27, oltre gli interessi legali dalla data del reclamo al saldo.

Il Collegio dispone inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00 quale contributo alle spese della procedura e al ricorrente la somma di € 20,00 quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.



**IL PRESIDENTE**

Firmato digitalmente da

ANDREA TUCCI